



Parrocchia di San Giuseppe a Via Nomentana

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -
Tel 0644.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it
www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N°6 / Giugno 2016

Orario GIUGNO MESSE FERIALI: 8,00; 18,30

Orario GIUGNO MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 12,00; 19,00

UFFICIO PARROCCHIALE GIUGNO: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19

LA PORTA DELLA CARITÀ

Sabato 7 maggio 2016, ore 10, Ostello "Don Luigi di Liegro" e mensa serale "San Giovanni Paolo II" della Stazione Termini. Via Marsala 109.

Eccoci qui, al **secondo Pellegrinaggio organizzato dalla Parrocchia**. Dopo tre incontri di catechesi sulla carità, tenuti nei giovedì di aprile, in cui si sono alternate le voci dei sacerdoti con quelle dei laici impegnati nelle più svariate dimensioni dell'aiuto agli altri (dal pranzo per i poveri organizzato, una domenica al mese, dalla nostra Caritas parrocchiale e dalla distribuzione ogni mercoledì di vestiario e cibo, all'operazione Mato Grosso, dalla meravigliosa esperienza di un camper attrezzato per la vaccinazione e cura dei bambini nelle periferie della nostra città (è il progetto diocesano "Non ti scordar di me"), fino allo sviluppo di una APP ("I NEED", www.i-need.it) per mettere in contatto chi ha bisogno con chi vuole donare qualcosa di sé, materiale o spirituale, ci troviamo tutti dinanzi al cancello di ingresso dell'Ostello della Caritas sotto il binario 1 della Stazione Termini.



Un gruppo è arrivato in tram con Don Piero ed altri con mezzi propri. **Sulla porta ci accoglie il viso sorridente di Fulvia, una delle responsabili della struttura:** ci raccomanda di non lasciare mai la porta aperta perché ci sono degli ospiti con problemi mentali che se uscissero potrebbero smarrirsi o, peggio, finire molto male.

Uno di loro è proprio lì nel cortile e ci osserva con uno sguardo attonito che va oltre le nostre figure e si perde nel vuoto. Fulvia gli accarezza la mano e racconta che è arrivato dall'Africa e, forse a causa delle torture subite o delle violenze cui ha assistito, non ricorda nulla di sé ma ha solo tanta paura.

Guardiamo un video che dimostra come **il sogno di Don Luigi Di Liegro sia diventato una meravigliosa e concreta opera di misericordia** in cui centinaia di volontari si adoperano per "ricostruire" le vite spezzate delle persone. Non un semplice aiuto materiale, un posto dove dormire o un pasto caldo, ma un intervento che mira a riparare, ove possibile, le fratture dell'esistenza attraverso la ricerca di un lavoro, la ripresa di contatti con i familiari o con amici, la cura della persona e, nei casi più disperati, l'offerta di una spalla cui appoggiarsi per poi ripartire.

La struttura apre alle ore 17 ed è composta dalla mensa caritas, che può dare fino a 500 pasti, e dall'ostello. Esso può ospitare fino a 200 persone per la notte, che possono diventare il doppio nei giorni freddi d'inverno con una deroga del comune di Roma, assicurando un letto dignitoso in stanze da sei con degli armadietti per gli effetti personali. Chi ha bisogno può rimanervi per un mese (Fulvia ci dice che si stanno adoperando per prolungare tale periodo). C'è una sola regola da rispettare: al mattino, alle nove dopo aver fatto colazione, tutti si devono preparare e, se non ci sono problemi di salute, tutti devono uscire dalla struttura per cercare, sempre con l'aiuto dei volontari e della rete tra i vari centri di ascolto, di "riparare" le loro vite spezzate o di trovare nuove strade su cui riprendere il loro cammino.

A Don Piero viene consegnata la chiave di una cassetta postale. Sullo sportello il nome della nostra Parrocchia. Ci stavano aspettando! All'interno vi sono la preghiera di Papa Francesco per questo Anno Giubilare e una rivista sull'opera della Caritas.

In processione ci dirigiamo verso la Porta Santa. Sullo stipite è raffigurato proprio il simbolo del Giubileo: Gesù, il Buon Pastore, prende sulle sue spalle l'uomo e lo porta verso la Luce. L'affidamento è totale. Un occhio dell'uomo si fonde con l'occhio di Gesù e, così, l'uomo riesce a vedere le cose con lo sguardo amorevole e misericordioso di Dio.

Con questa immagine nella mente, **attraversiamo la Porta Santa, l'unica che non accede a una Basilica ma alla mensa della Caritas.** Fulvia e le altre hanno sistemato le sedie davanti ad un piccolo altare dove di lì a poco i nostri sacerdoti celebreranno la Messa. Ma prima ci distribuiscono un libretto con sette percorsi di riflessione: il Volto, la Porta, la Periferia, la Compassione, la Carità, la Misericordia, lo Scarto.

Don Piero ci invita a sceglierne uno e a meditare per dieci minuti.

Inizia la Messa. Don Piero sceglie di proclamare il Vangelo di Luca, la parola dei vignaiuoli omicidi, dove si dice **che "la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d'angolo..."** e ci invita a condividere con gli altri le nostre riflessioni su quella traccia che avevamo scelto.

E' stato un momento davvero intenso in cui la Comunità ha dato voce ai pensieri nati dal contatto con una realtà così diversa da quella quotidiana: **quante porte ho chiuso nella mia vita?...** Perché Signore tolleri il male che sta uccidendo centinaia e centinaia di persone, bambini soprattutto, seppellendoli nel fondo nel nostro bel mar mediterraneo? ... Cosa abbiamo costruito nella nostra vita?... Anche io ho paura di essere scartata in una società che mette al primo posto la bellezza esteriore, il successo, il consumo?...

Alla fine della celebrazione, tutti insieme aiutiamo Fulvia e le altre volontarie a sistemare i tavoli e le sedie per la mensa.

Nessuno si tira indietro perché questa giornata ha lasciato un segno nella nostra anima e nelle nostre coscienze. Il desiderio più forte è quello di dare una sterzata alla nostra vita, di impegnarci nei limiti delle nostre possibilità. Intanto, tornando a casa riecheggiano **le parole di Gesù : "In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!"** Debora Tripicciione